

JOSHUA il pioniere

Lucy Stevenson Ewell
(Racconto basato su una storia vera)

Questa storia è accaduta negli Stati Uniti.

Joshua saltellava sul marciapiede mentre lui e la sua famiglia tornavano a casa dalla chiesa. "Indovinate!", disse, "Farò un discorso alla Primaria la prossima domenica!".

"La prossima domenica è la Giornata dei pionieri, il giorno in cui ricordiamo i pionieri che arrivarono nella Valle del Lago Salato", disse la mamma. "Potresti parlare dei pionieri".

Questo fece venire a Joshua un'idea. Quando arrivò a casa, iniziò a sfogliare la rivista *L'Amico*. Aveva visto un'attività di disegno che mostrava come disegnare un carro coperto e dei buoi, simili a quelli che i pionieri usarono quando attraversarono le pianure.¹ Voleva



fare un disegno dei pionieri da mostrare durante il suo discorso. Joshua andò a prendere i pastelli e si mise al lavoro.

Dopo che Joshua ebbe finito di disegnare, il papà lo aiutò a scrivere il suo discorso. "Cosa vorresti dire sui pionieri?", chiese il papà.

Joshua ricordò un inno sui pionieri che stavano imparando alla Primaria. "Beh, i pionieri sono persone che hanno camminato, camminato e camminato", disse.²

"Giusto! I santi che hanno attraversato le praterie hanno camminato e sono arrivati lontano", disse il papà. "Ma sapevi che anche tu sei un pioniere?".

Joshua aggrottò le sopracciglia. "Perché a volte vado a scuola a piedi?".

Il papà rise. "Sei un pioniere perché fai cose difficili", ha detto. "E scegli ciò che è giusto, anche se non è sempre facile".

"Forte!", commentò Joshua. Essere un pioniere era qualcosa di molto speciale!

"Un pioniere è anche la prima persona a fare qualcosa", disse il papà. "Quando sei entrato a far parte della nostra famiglia, hai scoperto il Vangelo e hai scelto di seguire Gesù Cristo. Anche questo ti rende un pioniere!".

Joshua era stato adottato. Aveva ancora rapporti con la sua famiglia di origine e con loro si divertiva molto. Ma quando era andato a vivere con la mamma e il papà, aveva conosciuto Gesù Cristo e il Libro di Mormon e con loro andava in chiesa. Aveva persino potuto entrare nel tempio per essere suggellato alla sua nuova famiglia.

Joshua sorrise. Gli era venuto in mente cosa dire nel suo discorso.

Per tutta la settimana, Joshua si esercitò su quello che avrebbe detto.

"Vuoi che ti stia vicino quando toccherà a te parlare?", chiese il papà.

"Penso di poter leggere tutto ciò che ho scritto da solo", disse Joshua. "Ma potresti mostrare agli altri il mio disegno?".

Il papà sorrise. "Certo".

Quando arrivò la domenica, Joshua era pronto.

Si mise di fronte a tutti i partecipanti alla Primaria.

Il papà stava accanto a lui e teneva in mano il disegno.

"Oggi è la Giornata dei pionieri", disse Joshua.

"I pionieri sono persone che hanno fatto tantissima strada a piedi, come i santi che hanno attraversato le praterie".

Joshua indicò l'immagine che il papà teneva in mano.

"Ma un pioniere è anche la prima persona a fare qualcosa", disse.

Joshua guardò la mamma. Gli stava sorridendo dal fondo della stanza.

"Io sono un pioniere", disse Joshua. "Quando sarò battezzato, sarò la prima persona della mia famiglia di origine a far parte della Chiesa". Sorrise. "Tutti noi possiamo essere pionieri facendo cose difficili e scegliendo di seguire Gesù. Nel nome di Gesù Cristo. Amen".

Joshua si sentì felice mentre tornava a sedersi con la sua classe della Primaria. Era felice di essere un pioniere! ●

1. Vedere *L'Amico*, luglio 2022, 17.
2. Vedere *Innario dei bambini*, 137.



ILLUSTRAZIONI DI MELISSA MANWILL KASHIWAGI



"Un pioniere è la prima persona a fare qualcosa", disse il papà.

